



TRIBUNALE DI BOLOGNA
4° Sezione Civile – Esecuzioni Immobiliari

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Nella procedura esecutiva n. **236/2022** R.G.E.

Promossa da:

BISSANI ROBERTO

Contro:

Indicazione omessa

Vista l'ordinanza ex art. 569 c.p.c. emessa in data 14 dicembre 2023 con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita degli immobili compendio della procedura esecutiva in epigrafe delegandola ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c.

Il notaio delegato alla vendita **dott. Valeriani Alberto**

fissa, in conformità al provvedimento di delega, la vendita del compendio immobiliare oggetto della procedura esecutiva suindicata, fissando all'uopo l'udienza del giorno

16 maggio 2024

per il lotto unico ad ore 10.00

presso il Tribunale Civile di Bologna in apposita Sala sita in **Piazzetta Prendiparte n. 2- Bologna**;

La alienazione dei beni immobili oggetto della procedura esecutiva indicata in epigrafe avverrà secondo le modalità di vendita senza incanto disciplinata dagli artt. 570 c.p.c. e ss.

1) Il trasferimento dei beni immobili si avrà con provvedimento giudiziario su proposta del notaio delegato alla vendita i cui onorari saranno a carico della procedura, lasciando in capo all'aggiudicatario, oltre alle imposte di legge, le sole spese di registrazione, trascrizione e volturazione dei beni alienati.

2) I prezzi base d'asta, come da ordinanza, sono:

Per il lotto unico il prezzo base d'asta è di Euro 95.000,00

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a:

- Euro 1.000,00 per gli immobili valutati fino a 50.000,00;
- Euro 2.000,00 per gli immobili valutati oltre i 50.000,00 e fino a 300.000,00;
- Euro 5.000,00 per gli immobili valutati oltre i 300.000,00 e fino a 650.000,00;
- Euro 10.000,00 per tutti gli immobili valutati oltre i 650.000,00.

4) Ogni offerente, tranne il debitore e tutti i soggetti per legge non ammessi alla vendita, dovrà depositare presso **l'Ufficio Unico Vendite sito nel Tribunale di Bologna, entro le ore 12 dell'ultimo giorno non festivo precedente quello di vendita**, unitamente all'istanza in bollo di partecipazione all'incanto, la ricevuta di effettuato pagamento sul Conto Corrente presso **la Banca Monte dei Paschi di Siena – Piazza dei Tribunali, 6 Bologna**,

IBAN IT51T0103002432000010584051

di una somma pari al **20%** del prezzo da lui proposto, da imputarsi a cauzione.

5) Per la vendita **senza incanto** l'offerta dovrà essere depositata in busta chiusa presso **l'Ufficio Unico Vendite presso il Tribunale di Bologna**, via Farini n. 1, piano 2°; unitamente a tale domanda di partecipazione dovrà essere inserita nella busta chiusa anche la ricevuta dell'avvenuto versamento di cui al precedente punto 4. L'aggiudicatario dovrà dichiarare residenza ed eleggere domicilio in Bologna ai sensi



dell'art. 582 c.p.c., in mancanza le notificazioni e comunicazioni saranno effettuate presso la Cancelleria.

6) Si rende noto che i beni oggetto dei lotti messi in vendita saranno soggetti a tassa di registro o ad IVA al variare del regime fiscale vigente al momento dell'atto di trasferimento.

7) La domanda di partecipazione dovrà riportare:

- le complete generalità dell'offerente, unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- l'indicazione del codice fiscale, unitamente ad una fotocopia dello stesso;
- in caso di persona coniugata, il regime patrimoniale prescelto;
- in caso di offerta presentata per conto e nome di una società, dovrà essere prodotto certificato in originale della C.C.I.A.A. dal quale risulti la costituzione della società ed i poteri conferiti all'offerente in udienza.

8) Ai sensi e per gli effetti degli artt. 571 e 572 III co c.p.c sono ammesse offerte che siano inferiori al prezzo base d'asta di una percentuale non superiore al 25%.

Nell'ipotesi in cui l'offerta al ribasso sia l'unica pervenuta il delegato sentiti i creditori ed il ctu presenti in udienza, provvederà all'aggiudicazione, al contrario, nell'ipotesi in cui vi siano più offerte valide si procederà ad una gara tra tutte le offerte ritenute regolari ex artt. 571 e 572 III co c.p.c.; Si dispone altresì che nell'ipotesi di più offerte valide di pari importo e nell'impossibilità di individuare il miglior offerente, il delegato aggiudichi il bene oggetto di vendita coattiva a colui che abbia, per primo, depositato la propria offerta presso l'ufficio vendite con le modalità indicate nel presente provvedimento; il delegato, potrà, per un più lineare svolgimento della gara, approssimare l'offerta più alta pervenuta a cifra omogenea, dalla quale si avvierà il meccanismo incrementale delle offerte; nell'ipotesi in cui, all'approssimazione dell'offerta più alta pervenuta, non seguano altre offerte, l'aggiudicazione si avrà sull'offerta pervenuta e non approssimata dal delegato.

9) Relativamente alla **vendita senza incanto** l'aggiudicatario, **nel termine di 120 giorni dall'aggiudicazione**, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo per cauzione già versato, nel **CONTO CORRENTE BANCARIO** sopraindicato e depositare la ricevuta dell'avvenuta operazione a saldo presso **l'Ufficio Unico Vendite presso il Tribunale di Bologna**, via Farini n. 1, piano 2°.

10) Al momento del versamento del prezzo l'aggiudicatario dovrà provvedere ad integrare tale somma con le spese necessarie agli adempimenti burocratici legati al trasferimento del bene stesso ed in particolare alla sua registrazione, trascrizione e volturazione.

11) Quanto alla pubblicità in funzione della vendita, il notaio provvederà:

- a) alla pubblicazione, del presente avviso, sul portale delle vendite pubbliche (PVP);
- b) all'inserimento dell'ordinanza, del presente avviso di vendita e della relazione di stima sul sito internet www.intribunale.net.
- c) all'attivazione della pubblicità commerciale per estratto dell'avviso di vendita mediante pubblicazione su quotidiani d'informazione e altri giornali COME DA STANDARD DELL'UFFICIO o come da APPOSITO PROGRAMMA PUBBLICITARIO depositato presso la Cancelleria della sezione fallimentare, o da concordarsi con il Giudice dell'esecuzione.

Per ogni altro riferimento alle condizioni giuridiche della vendita coattiva, del trasferimento immobile e della sua consegna all'aggiudicatario leggere con attenzione l'ordinanza di vendita pubblicata sul Portale delle vendite pubbliche e sul sito internet suindicato.

Per informazioni tecniche relative all'immobile oggetto di vendita e anche per concordare un eventuale sopralluogo rivolgersi al custode delegato Avv. Sala Laura Tel e Fax 051/333984 cell. 333/6003060.

LOTTO UNICO

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

(come da relazione tecnica agli atti redatta in data 25 maggio 2023)



Piena proprietà di porzioni di fabbricato semi-collabente e annesse pertinenze esterne in Comune di Pianoro (BO), via Nazionale 218.

Gli immobili riversano in una situazione di degrado tale da non poter essere allo stato attuale abitati o in alcun modo utilizzati, con una significativa porzione del fabbricato principale dove sono ubicate le unità residenziali pignorate che è stata in precedenza demolita. A parere della scrivente, solo una parte dell'edificio residenziale in essere potrebbe essere recuperata, in ogni caso mediante interventi di ristrutturazione sostanziale. L'altra porzione, adiacente alla parte già demolita sul lato sud, andrebbe ricostruita, ben valutando le condizioni di stabilità del terreno.

Il lotto include una porzione cielo-terra di fabbricato residenziale, costituita da:

- Sub. 17 - appartamento su due livelli, piano terra e primo che è stato oggetto di parziale demolizione: risulta ancora in piedi solo la porzione a ridosso della scala di collegamento, inclusa la scala e l'ingresso,
- Sub. 18 – appartamento che si sviluppa fra piano secondo e terzo; come per l'unità immobiliare sottostante, la porzione del secondo piano sul lato sud è stata demolita;
- Sub. 19 – appartamento al piano terra e primo; l'unità è la sola all'interno del fabbricato a non essere stata interessata dalla demolizione; ciò nonostante, la mancanza di allacciamenti impiantistici e le condizioni generali di manutenzione, lo rendono ad oggi non utilizzabile.

Risultano pignorati anche due locali ad uso magazzino (Sub. 20 e Sub. 21), che furono realizzati sotto il piazzale retrostante il fabbricato e che, sulla base delle testimonianze raccolte, in quanto non accessibili né ispezionabili, sarebbero crollati in seguito a dissesti nel versante. Tale superficie accessoria è recuperabile mediante ricostruzione.

Completa il lotto un'autorimessa (Sub. 15) esterna.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a corpo e non a misura, con le relative aderenze, accessioni e pertinenze, usi e comunioni, servitù attive e passive se ed in quanto legalmente esistenti, anche laddove risultanti dallo stato condominiale, e come posseduto, con i proporzionali diritti di comproprietà sulle parti del fabbricato comuni per legge, titolo o destinazione, e con tutti i patti e condizioni risultanti dal titolo di provenienza che qui si intende integralmente richiamato, e dalla perizia estimativa effettuata dal perito stimatore, depositata nel fascicolo dell'esecuzione.

Il perito stimatore precisa quanto segue: *“I vincoli sono quelli che impone la normativa edilizia-urbanistica per gli interventi edilizi su immobili ricadenti negli stessi ambiti e sottoposti a vincoli idrogeologici, di rispetto delle distanze stradali, come indicato nel capitolo Indagine amministrativa.*

Saranno anche da corrispondere oneri e contributi al Comune, in relazione alle opere che saranno realizzate nell'ambito di un intervento edilizio che renda i beni utilizzabili.”

ATTUALE IDENTIFICAZIONE CATASTALE:

Catasto Fabbricati del Comune di Pianoro:

Fog.	Part.	Sub.	Cat.	Cl.	Cons.	Sup. Cat.	R.C. €	Indirizzo
71	110	15	C/6	2	11 mq	11 mq	45,45	Via Nazionale n. 218 P. T
71	110	17	A/3	4	11 vani	223 mq	1.164,61	Via Nazionale n. 218 P. T, 1
71	110	18	A/3	3	5 vani	113 mq	451,90	Via Nazionale n. 218 P. 2, 3
71	110	19	A/3	3	6 vani	116 mq	542,28	Via Nazionale n. 218 P. T, 1
71	110	20	C/2	2	22 mq	28 mq	142,03	Via Nazionale n. 218 P. S1
71	110	21	C/2	2	28 mq	34 mq	180,76	Via Nazionale n. 218 P. S1

Il perito stimatore Ing. Alessandra Stefanuto precisa quanto segue: *“Tenuto conto dello stato di fatiscenza e*



della parziale demolizione, si ritiene che dovrebbero essere aggiornate ad F/2 le categorie catastali degli immobili Sub. 17, Sub. 18. Lo stesso discorso dovrebbe valersi per i Sub. 20 e Sub. 21, previo accertamento del loro effettivo stato attuale. Per quanto riguarda le unità che risultano integre, ai sensi dell'art. 29,

21.05.2010 n. 78, convertito in legge dalla L. n. 122/2010, art.19, si evidenzia che rispetto alle planimetrie Prot. n. 9123/1988 del 28/09/1988:

- l'autorimessa Sub. 15, per quanto è stato possibile accertare in relazione all'impossibilità di accedere all'interno, sembra

conforme,

- l'appartamento Sub. 19, ad eccezione dell'apertura di alcune porte e alcune differenze nelle altezze interne, risulta conforme.”

Prima dell'emissione del decreto di trasferimento a favore dell'aggiudicatario dovrà essere presentata e volturata in Catasto la dichiarazione di successione integrativa di Melandri Egidio che comprenda gli immobili in oggetto, e dovrà essere altresì presentata nota di trascrizione integrativa dell'accettazione tacita di tale eredità comprendente gli stessi immobili; il tutto a spese della procedura.

NORMATIVA URBANISTICA:

Come attestato dal perito stimatore Ing. Alessandra Stefanuto per l'immobile oggetto di trasferimento, agli atti del Comune di Pianoro risultano rilasciati i seguenti titoli abilitativi:

- **Concessione edilizia n. 42 del 16.08.1960** per progetto di stalla, fienile,

- **Licenza Edilizia n. 101** prot. n. 6155 del **29.09.1974** per la sistemazione di un edificio esistente da adibirsi a civile abitazione,

- **Concessione Edilizia n. 34** prot. n. **36** rilasciata il **25.05.1977** per ristrutturazione di una porzione di fabbricato colonico,

- **Concessione Edilizia in sanatoria n. 1784 P.G. 11634 del 04.11.1988** per cambio di destinazione d'uso e aumento di superficie,

- **Concessione Edilizia n. 349/90, prot. n. 16805 del 23.04.94** per opere comportanti trasformazione urbanistica ai fini abitativi, più precisamente:

- manutenzione straordinaria al piano sottotetto con creazione di due nuove terrazze in falda, - nuova costruzione di superficie accessoria interrata per dotare le tre unità immobiliari esistenti di locali ad uso cantina.

- **Concessione Edilizia n. 118/95, prot. n. 12246** rilasciata il 03.11.1997 per variante in corso d'opera alla C.E. n. 349/90 relativamente alla costruzione di autorimessa e cantine al piano interrato in diversa posizione,

- Concessione Edilizia in sanatoria n. 318 prot. n. 11984 del 15.12.1988 per sistemazione dell'area cortiliva e strada di accesso al fabbricato

- Concessione edilizia n. 196/89 prot. n. 9550 del 09.06.1990 per sistemazione dell'area cortiliva e costruzione di una pensilina sull'entrata

- **DIA n. 117/2007 prot. n. 10274/2007** per demolizione e ricostruzione nella stessa area di sedime ed entro sagoma di porzione di fabbricato collabente; nelle foto allegate il fabbricato si trova nelle attuali condizioni, con una porzione rilevante demolita.

Da quanto accertato nel corso dei sopralluoghi, l'intervento in progetto non risulta realizzato.

- **DIA n. 81/2009 prot. n. 7235/2009** presentata il 15.05.2009 per Variante in corso d'opera (opere esterne di manutenzione straordinaria), alla DIA n. 117/2007. Anche tali interventi non risultano essere stati eseguiti.

Lo stesso perito stimatore precisa quanto segue: “Anche a causa dello stato in cui versa il fabbricato, con una rilevante porzione demolita, è stato difficile appurare esattamente quali lavori siano stati effettivamente realizzati, specialmente successivamente alla Concessione Edilizia in sanatoria del 04.11.1988.

Per i titoli successivi non risulta mai depositata la fine lavori e l'impossibilità di visionare l'intero



fabbricato oltre che ad accedere a tutte le zone rende difficile fare valutazioni a riguardo.

Stando a quanto riportato nel verbale di sopralluogo del Comune in data 01.04.1997, considerando i fenomeni di dissesto che si sarebbero manifestati a metà degli anni '90, sentite le testimonianze dei proprietari dei fabbricati limitrofi, le cantine di cui alla Concessione Edilizia n. 349/90 e successiva variante n. 118/95, non sono mai state realizzate, mentre sono state realizzate le terrazze ad asola e gli interventi di ristrutturazione interna.

Sub. 15 – Autorimessa piano terra

L'autorimessa, che sorge all'interno di un fabbricato autonomo esterno comprendente anche la centrale termica e l'adiacente deposito (B.C.N.C.), è indicata in pianta nell'elaborato grafico allegato alla Concessione Edilizia in sanatoria n. 1784 del 04.11.1988.

Il relativo fascicolo archiviato presso il Comune contiene anche alcune foto che mostrano dall'esterno il fabbricato e in particolare la porzione del garage.

Nel corso dei sopralluoghi non si è riusciti ad accedere all'interno ma da quanto visibile dall'esterno, sembra non siano state apportate modifiche dall'epoca del condono, eccetto per l'intonacatura delle facciate.

Inserendo un braccio in una breccia nel vetro del portone si è riusciti a misurare:

- l'altezza interna nella prima parte, quella più bassa, che sembra tornare all'incirca con quanto indicato nell'elaborato grafico,*
- la lunghezza interna, anche questa pare corrispondere.*
- la larghezza interna che pare superiore a quanto indicato nell'elaborato grafico della Concessione.*

Ulteriori accertamenti dovranno essere condotti a cura dell'aggiudicatario avvalendosi di un tecnico qualificato.

Nel caso venissero riscontrate difformità, sarebbe necessario regolarizzare l'immobile sulla base della normativa edilizia-urbanistica vigente al momento dell'aggiudicazione, confrontandosi con i tecnici del Comune in relazione alle possibilità di sanatoria e agli oneri connessi.

Sub. 17, Sub. 18 e Sub. 19 – Unità abitative

Come già indicato, parte del fabbricato è stata demolita. Visionando le foto allegate alla DIA n. 117/2007, sembra che il fabbricato si trovi nelle medesime condizioni di quell'epoca, desumendo pertanto che i lavori previsti nel relativo progetto di ricostruzione non siano stati realizzati, così come le opere esterne previste nella successiva DIA in variante del 2009.

Andando a ritroso, la Concessione Edilizia n. 349/90 del 23.04.94 prevedeva una serie di lavori di redistribuzione interna al secondo piano (Sub. 18) con creazione di due terrazze in falda, in corrispondenza della porzione di fabbricato di altezza minore.

Per quanto riguarda i lavori previsti, ragionevolmente, da quanto è stato possibile visionare limitatamente alla porzione che non è stata demolita, pare che le opere all'interno del fabbricato siano state eseguite. In particolare, si è accertata la realizzazione di due bagni al secondo piano e delle terrazze in falda, sebbene non sia stata depositata la fine lavori e il certificato di abitabilità.

Non paiono, invece, essere state realizzate le cantine interrato.

La precedente Concessione Edilizia in sanatoria n. 1784 del 04.11.1988 per cambio di destinazione d'uso e aumento di superficie riguardava opere interne su tutte le unità abitative, Sub. 17, Sub. 18 e Sub. 19, con la conversione del sottotetto in corrispondenza della porzione più alta del fabbricato ad altana.

Si ritiene che per la verifica di conformità edilizia, si possa fare riferimento a tale titolo edilizio, unitamente alla concessione del 1990 limitatamente al secondo piano, avendo però anche cura di accertare che gli ingombri plano-volumetrici complessivi siano quelli risalenti ai precedenti titoli edilizi.

Relativamente a questi, è subito evidente che i muri perfettamente ortogonali riportati nelle piante delle prime Concessioni, di fatto non sono stati realizzati così, come risulta anche dalle piante allegate alla Concessione del 1988. È presumibile che tale circostanza sia risalente all'epoca della costruzione e, a parere della scrivente, rientrerebbe nella definizione di tolleranza costruttiva di cui all'art. 19-bis della LR 23 del 2004.



Non risulta rilasciato il certificato di abitabilità relativamente ad alcuna delle pratiche edilizie depositate.

Sub. 17

Di questa unità sono rimasti in piedi, oltre il vano scala:

- al piano terra, l'ingresso, il disimpegno, camera e bagno,*
- al primo piano, un bagno e relativo disimpegno.*

Si evidenziano alcune difformità al piano terra: o è stata inserita una porta a metà del corridoio di ingresso, una ulteriore in corrispondenza del disimpegno ed è stato aperto un vano di collegamento con il soggiorno dell'adiacente unità Sub. 19,

o al posto della cucina si trova una camera,

o scostamenti dimensionali nelle misure dei vari ambienti,

La porzione al primo piano e le altezze interne all'incirca corrispondono.

Sub. 18

Questa unità si sviluppa fra il secondo e il terzo piano ("altana").

Al livello inferiore si trovano, oltre le scale di collegamento e i disimpegni, due bagni e due camere. Qua sono visibili i residui delle due terrazze in falda e si è accertato che la distribuzione interna degli ambienti è quella prevista dalla Concessione n. 349/90, anche se con dimensioni non proprio corrispondenti.

In merito a tali lavori, agli risulta che il Comune nel corso di sopralluogo in data 01.04.1997 rilevò, fra l'altro, che le altezze dei locali del piano sottotetto non corrispondevano al progetto ed erano difformi anche rispetto a quanto riportato negli elaborati grafici attestanti lo stato attuale. Tali elaborati si rifacevano a quanto riportato nei disegni allegati alle precedenti pratiche edilizie.

A parere della scrivente, tale questione andrebbe approfondita ulteriormente, nell'ottica di quantificare esattamente la volumetria che legittimamente sarà possibile ricostruire.

Riguardo all'altana, si sono rilevati scostamenti dimensionali anche significativi: ad esempio la larghezza di una zona a fianco della terrazza misura circa 1.05 m invece di 1.80 m, come indicato nel disegno della Concessione. Anche le altezze interne non tornano.

Sub. 19

L'unità è la sola fra quelle pignorate all'interno del fabbricato a non essere stata interessata dalla demolizione e comprende il piano terra in corrispondenza della parte più alta del fabbricato e una porzione del primo piano.

Rispetto alla Concessione del 1988, sono state apportate alcune modifiche interne, come l'apertura di un vano di passaggio fra cucina e soggiorno e lo spostamento di alcune porte al piano terra.

Le dimensioni degli ambienti, in alcuni casi non corrispondono, con scostamenti oltre il margine di tolleranza.

Sub. 20 e Sub. 21 – Locali di deposito

Non è stato possibile visionare tali locali, posti al livello sottostante al fabbricato di abitazione, non essendoci attualmente alcuna via di accesso percorribile.

Sentite le testimonianze dei proprietari dei fabbricati limitrofi, tali costruzioni sarebbero crollate in relazione ai dissesti degli anni '90 che hanno interessato il fronte di terreno entro cui sono stati ricavati.

Nel fascicolo della Concessione Edilizia del 04.11.1988 sono contenute le relative fotografie e nell'elaborato grafico sono rappresentate con una superficie interna complessiva di circa 50 mq.

Sintetizzando e concludendo questo capitolo, le condizioni dell'immobile hanno permesso di accertare solo quanto ancora in essere, con i limiti dei problemi di accessibilità e le difficoltà materiali di rilevare compiutamente i vari ambienti.

Quanto qui riportato non esime, quindi, l'acquirente dall'effettuare ulteriori accertamenti avvalendosi di un tecnico qualificato e rapportandosi con i tecnici comunali per quanto riguarda la determinazione del volume legittimo, le possibilità e le procedure di sanatoria, nonché gli oneri connessi.

Tutte le regolarizzazioni sono a carico dell'acquirente."

*Ai sensi della vigente normativa edilizia l'immobile oggetto di trasferimento, come dichiarato dallo stesso perito stimatore, evidenzia alcune **difformità che dovranno essere regolarizzate a cura e spese***



dell'aggiudicatario.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA:

L'immobile (sub. 19) è dotato dell'Attestato di Prestazione Energetica di cui al D.Lgs. n. 192/2005 come da ultimo modificato dal D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013 (art. 1, commi 7 et 8), dal quale risulta che l'immobile pignorato rientra nella Classe Energetica di tipo "G".

CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI:

L'immobile viene venduto senza garanzia di conformità degli impianti, con onere e spese di adeguamento a carico dell'aggiudicatario.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE:

Dalla relazione del custode depositata in data 13 aprile 2023 risulta che: "i **sub 17 e 18 (due abitazioni)** sono **parzialmente demoliti**; i **sub 20-21 (cantine)** sono stati **abbattuti**, non sono visibili in quanto coperti dai rovi.

I restanti sub 15 (autorimessa) esistente, occupata da beni mobili del debitore, mentre il sub 19 (abitazione) è in pessimo stato manutentivo (finestre rotte, servizi staccati e/o compromessi, infiltrazioni dal tetto), non abitabile, occupato parzialmente da beni del debitore, non più servibili all'uso.

I beni risultano liberi da persone, lo stesso debitore ha dichiarato a verbale che risiede a Monghidoro (BO), poiché le condizioni del fabbricato e la compromissione degli impianti non consentono al momento di potervi abitare (docc. 4-7).

• Sul viale carraio di accesso è presente una vettura abbandonata, marca Fiat, modello Stilo, non più servibile all'uso, ultima intestazione come risulta dalla visura al PRA a "****." successiva denuncia di perdita del possesso del 27.03.2014, bene mobile registrato da rimuovere in caso di vendita del cespite (docc. 8-9)".

Maggiori informazioni riguardo allo stato occupazionale verranno fornite solo ed esclusivamente dal custode Avv. Sala Laura.

Bologna lì 31 gennaio 2024

Atto firmato digitalmente
DAL NOTAIO
Dott. Valeriani Alberto

